

Agricoltura: sindacati, tolleranza zero contro lavoro nero
'Settore volano ripresa, ma contrapporre legalità a caporalato'

(ANSA) - ROSARNO (REGGIO CALABRIA), 13 FEB - "Riteniamo che l'agricoltura, e l'agroalimentare in generale, possano e debbano essere un volano importante per la ripresa e lo sviluppo dell'economia del Paese. Ma per fare questo dobbiamo contrapporre la legalità al caporalato, il rispetto dei diritti allo sfruttamento, la tutela e il riconoscimento della dignità delle persone al mercato delle braccia". Così Stefania Crogi, segretario generale della Flai Cgil ha aperto i lavori del convegno "Legalità, diritti, dignità. Da Rosarno si può", promosso insieme a Fai Cisl e Uila Uil, cui hanno partecipato, tra gli altri, il ministro delle politiche agricole Maurizio Martina, il direttore generale dell'Inps Mauro Nori, e l'assessore regionale al Carlo Cuccione. Secondo la sindacalista, alcuni obiettivi sono stati raggiunti, come l'introduzione dell'art. 603 bis del codice penale che ha portato in carcere centinaia di caporali e con procedimenti in corso che vedono come parte civile il sindacato. "Ma la legge - ha aggiunto - va completata introducendo tutele per il lavoratore che denuncia e andando a colpire le aziende che ai caporali fanno ricorso". "Il fenomeno del sommerso - ha sostenuto la sindacalista - passa dal 27,5% nel 2011 al 32% nel 2014, con un'evasione contributiva stimata di 600 milioni di euro l'anno. Sono circa 400.000 i lavoratori che ne sono vittima, 100.000 dei quali per lo più stranieri. Abbiamo ritenuto che l'incontro tra domanda e offerta debba avvenire in un luogo virtuale, in una 'Rete' costituita dalle organizzazioni dei datori di lavoro e dei lavoratori e dall'Inps".